

Per la parte che non è accentrata per legge, cioè la regolamentare, riuscirei troppo prolisso ed assai meno divertente di quanto posso essere stato fin qui, se citassi tutte le disposizioni emanate in questi ultimi due anni per migliorare, semplificare e decentrare; ed ho motivo per credere che, senza rumore, si continuerà per questa via, senza allontanarsi dal concetto dominante delle economie e delle necessità de' tempi nuovi. E per accennare ad un servizio importantissimo e che può parere, a prima giunta, troppo accentrato, accennerò a quello delle rafferme. Ora si sta studiando di sostituire all'attuale un sistema di contabilità che permetta di sopprimere la contabilità speciale che se ne è tenuta fin qui. E poi? Sarà difficile fare di più, perchè vi è una legge, la quale impone che le rafferme devono essere accordate dal Ministero... (*Interruzione dell'onorevole Stelluti-Scala*).

... Un momento, onorevole Stelluti-Scala. Questo la legge non lo prescrive per amore di accentramento, ma perchè così è imposto dalla legge di contabilità generale dello Stato. Perchè ogni rafferma, implicando un impegno di bilancio, deve essere concessa dal ministro della guerra e confermata dalla Corte dei conti.

Ora, o signori, se non si modifica qualche concetto fondamentale dell'Amministrazione dello Stato, certe riforme, o meglio, certe semplificazioni de' pubblici servizi non si possono fare. Ed io faccio appello per questo alla lealtà ed alla competenza dell'onorevole Colombo, il quale ieri impressionò la Camera quando disse il gran numero di ufficiali contabili e di impiegati civili, incaricati delle mansioni di controllo, e dell'onorevole Marazzi il quale disse che gli uni e gli altri sono aggravati di lavoro, e solamente mette in dubbio che il loro lavoro sia necessario e proficuo.

Ma tutto questo, egregi colleghi, è una conseguenza dei principî, sui quali riposa tutta l'amministrazione italiana; ed è supremamente ingiusto pigliarsela con l'amministrazione militare, che ne è la prima vittima e non è certamente l'ultima a dolersene.

Ed io sono certo che gli onorevoli Pais e Colombo, con quello spirito critico, fine ed equanime che tutti loro riconosciamo, vorranno portare il largo contributo della loro autorità, della loro mente e dei loro studi, non soltanto a demolire ciò che esiste, ma a

ricostruire un edificio amministrativo militare più solido, più economico e migliore dell'attuale. (*Approvazioni. — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

Dal Verme. Dopo lo splendido discorso dell'onorevole mio amico Afan de Rivera, avrei volentieri rinunciato a parlare, associandomi a quanto egli ha detto sui temi che devo trattare.

Avrei così continuato nel sistema che ho seguito sin qui, di non prendere la parola nelle questioni esclusivamente militari; perchè in tali questioni si è sovente tratti a credere che il deputato militare miri unicamente agli interessi dell'esercito, senza coordinarli a quelli generali del paese.

Ma oggi, dirò come ha detto l'onorevole Afan de Rivera, la questione militare ha assunto tali proporzioni che, se tacessi, crederei di mancare al mio dovere.

Prima di entrare in argomento amo fare una dichiarazione che trova il suo riscontro in quella che feci alcuni mesi or sono, allorchè interpellai l'onorevole ministro della guerra sulla difesa della Sicilia.

Come dissi allora, dico oggi: Parlo per conto mio, ed aggiungo: Non sorgo nè a difendere nè a combattere l'attuale amministrazione della guerra.

Esprimo il mio pensiero, obiettivamente; e lo esprimo segnatamente in ordine ad una grossa questione che è riapparsa nella discussione del bilancio della marina; lieto, dirò coll'onorevole mio amico Fortunato, di trattarla da questi banchi centrali, togliendole così il carattere di partito.

Questa grossa questione, del numero dei corpi d'armata, quasi una pregiudiziale, è davvero una barricata che ostruisce la via conducente alla soluzione delle altre quistioni più importanti e più sostanziali per l'esercito. È perciò indispensabile di sgombrarne il terreno.

Per buona ventura, giunse ieri a sgombrarlo l'onorevole Colombo con la sua autorevole parola, certo in siffatta materia non sospetta, ed io sono lieto di vederlo al suo posto per esprimergliene la mia viva riconoscenza.

Della necessità di chiudere una volta siffatta questione, fu altamente compresa la Giunta del bilancio, e tanto compreso l'onore-